

Luigi Morsello

La Ragione di Van Dyck

Il fascino perverso dell'eternità





Dedico questo libro a mia figlia, che da quindici anni vive in uno stato doloroso, in quanto il servizio sanitario riserva una corsia di emergenza solo ai cittadini speciali.

Professor, cosa pensa dell'intramenia?

E' penalizzante, finisce per determinare 2 categorie: cittadini di serie A e di serie B. Chi ha soldi può pagare, mentre la categoria che non ne ha deve fare la lista d'attesa, oppure affrontare un grosso sacrificio economico. E' ingiusto e assurdo: il servizio sanitario nazionale è stato istituito per dare la stessa sanità a tutti. La pubblica sanità discrimina. Ammesso poi che l'Italia sia in realtà ancora un Paese democratico, come afferma la nostra Costituzione. Chi paga la tariffa stabilita dall'Ente ha diritto subito all'assistenza, chi non può farlo e si affida alla mutua deve morire.



L'autore assicura ufficialmente che i nomi dei personaggi, di questo libro di narrativa non sono quelli di persone reali. In alcuni casi è possibile ravvisare persone reali con alcune caratteristiche simili ai personaggi. L'autore afferma che si tratta di pura coincidenza.



I personaggi di questo libro sostengono una realtà fantastica, e chi riuscirà a entrare nel merito di questa scrittura, scoprirà qualcosa d'incredibilmente vero, ma sarà un breve istante che non potrà rivelare a nessuno. Il mistero appartiene alla sfera personale e non può essere condiviso, non è un miraggio collettivo a sostenere una storia, ma una rivelazione.



I bambini
hanno esigenze naturali
e non sprecano le ali
- Luigi Morsello -

Personaggi:

Guido Filangieri
Maria (Cugina di Guido Filangieri)
Giacomo Orsello
Margherita (moglie di Enzo)
Enzo Ravelli (marito di Margherita e amico di Giacomo)
Angelina Ravelli (Figlia di Margherita e Enzo)
Nicola (Amico di Margherita ed Enzo)
Salvatore (Panettiere)
Mara (Moglie di Giacomo)
Adele (Amante di Giacomo)
Celeste (Amica di Adele)
Sofia (Amica di Adele)
Tommaso (Amico di Sofia)
Teresa (Amica di Chat di Giacomo)
Sara (Amica di Giacomo)
Costantino (Amico di Giacomo)
Anna (Moglie di Michele)
Michele (Amante di Maddalena)
Maddalena (Amante di Giacomo)
Dottor Luca (Sostenitore del dott. Guido)
Marco Filangieri (Figlio di Guido)
Rosa Pellegrino (Nipote di Guido Filangieri)
Emilio Sentieri (Socio in affari di Guido)
Giuseppe Sentieri (Figlio di Emilio)
Franceschini (Uomo politico)
Colonnello Turchini Mario (Amico di Guido)

Ginevra (Psicologa amica di Giacomo)
Generale Fabrizio Luciano (Amico è sostenitore di Guido)
Capitano Raimondo (Al servizio del generale Fabrizio)
Agnese (Sensitiva)
Barbara (Sorella di Agnese)
Roberta (Amica di Agnese)
Paola (Amica di Nicoletta)
Nicoletta (sensitiva)
Maurizio Venasco (Kociss)
Martino (Compagno di Sara)
Giulio Farnesi (Cameriere)

Prefazione dell'autore

Se alla nostra vita dovessimo dare un indirizzo preciso, cercheremmo quello che favorisce una logica intesa a migliorarla attraverso il superamento del proprio egoismo, la ristretta chiusura mentale e morale. Essere più responsabile del proprio sviluppo personale e del destino collettivo ci fa salire un gradino nella realizzazione della nostra vita. Senza difficoltà, senza rinuncia, senza sofferenza, senza cambiamento non c'è miglioramento del proprio stato. Per migliorarci conviene eliminare quella sofferenza inutile da cui non si ottiene nulla. Una delle maggiori occupazioni delle persone è la cura del proprio aspetto fisico, ma rendere permanente la giovinezza è un'impresa impossibile da realizzare con le conoscenze scientifiche attuali. In questa società si agevolano la fisicità e la ricchezza. L'una e l'altra decadono alla fine dei nostri giorni.

Alcuni uomini cercano di evitare i rapporti con i propri simili, perché esposti alla giustizia umana, furono condannati da giudici pervasivi. Questi uomini hanno scelto di vivere in solitudine, per evitare d'imbattersi nei pregiudizi di quei magistrati, che non lavorando per la verità, sostengono una classe o un privilegio e moltiplicano la voce di chi ha un potere sociale.

Gli incontri tra uomini e donne sono apprezzati per le emozioni che provocano, ma una violenza subita, per essere smaltita, può richiedere una replica con un'intensità minore. Chi la infligge si ritiene un giudice o un capo carismatico. Il dolore è un'impronta che deforma le tue prospettive future. Si può ripetere l'evento traumatico per superarlo, e il dato storico di una frattura riappare nella memoria con un significato diverso. Gestire le emozioni è una libera scelta.

Cerchiamo sempre la risposta più conveniente per risolvere i nostri crucci. Siamo riusciti a galleggiare nell'aria imitando il volo degli uccelli e potremmo realizzare il più importante sogno che è quello di allungare la vita. Questo nostro inguaribile desiderio, ci permetterebbe un viaggio straordinario in una terra straniera per scoprire l'elisir della conoscenza. Potrei essere indotto a pensare che l'imperfezione umana esalti esclusivamente i valori effimeri.

Gli dèi ci assegnarono un'esistenza breve, perché avevano uno scheletro nell'armadio! Rido di queste mie pigre considerazioni. Per l'astrofisico Stephen Hawking l'universo si è creato da solo e senza l'aiuto divino. Poiché esiste una legge come la gravità, l'universo può non aver bisogno di un creatore.

La religione è controllata dai maschi, per soggiogare i propri simili. L'uomo ha inventato Dio a sua immagine e somiglianza; ovviamente un Dio schierato con un partito o con una nazione, che legittima una guerra, o lo sfruttamento delle risorse naturali.

I Faraoni si posero il problema della propria caducità e costruirono le piramidi per proseguire il viaggio verso l'ignoto. Furono imprudenti, a fissare nella storia il loro proposito; alcuni dicono che furono aiutati a superare lo spazio temporale con l'aiuto di una scienza aliena. In qualche modo, realizzarono il desiderio più profondo: salpare in un nuovo mondo con una coscienza individuale e umana. Noi frantumiamo nei giorni, il minuscolo desiderio di vivere in eterno affidandoci ai guaritori.

La scienza rallenta la nostra dipartita, curandoci con la medicina, ma non ci fa restare in questo mondo. Qualcuno ci prova! Il racconto documenta questo proposito.

Il desiderio di essere duraturo spinge il personaggio principale a compiere azioni straordinarie. La ridondanza emotiva, capace di contribuire in modo decisivo alla soluzione del suo progetto, sarà presente in ogni sua attività.

L'uomo non ha una vera conoscenza della propria connessione con il mondo, è orientato a credere che le proprie esperienze siano reali. Per questo motivo il senso dell'io ci appare autonomo e si contrappone a quello di altri uomini che, in una dimensione diversa, costruiscono il proprio laboratorio di verità.

Una domanda è d'uopo? L'evoluzione culturale, segue un percorso diverso da quello biologico e la selezione naturale influenzerà meno la morfologia degli individui? Ci sono mutamenti all'interno della nostra scatola cranica?

Risposta: La cultura non ha spostato l'essere umano su un piano d'indipendenza dalla biologia e alcune mutazioni sono già avvenute.

Noi, mediatori dinamici dell'intera struttura psichica, subiamo le pressioni indotte da una cultura sublimata, che detta i ritmi parossistici e sincopati del nostro vivere moderno. Esporre l'intero organismo all'angoscia esistenziale, privandolo di quel piacere primario

che costituisce la base del proprio equilibrio, è una violazione che si riversa sui popoli ed è diretta dai media per aderire a un progetto industriale e politico. Il lavoro non creativo va comunque realizzato da uomini che reprimono l'istinto per produrre i beni di consumo. La loro vita è sprecata, perché manipolata dai potenti. Ma c'è chi vuole perdurare e respinge le basi sociali per cercare nella materia oscura dell'esistenza uno spiraglio di luce.

La voglia di sopravvivere dell'uomo, assicurata dalla discendenza, non basta più. Le persone hanno compreso che la vita è un evento eccezionale e va salvaguardata. Per vivere più a lungo bisognerebbe alterare le basi biologiche del corpo umano o informare i geni che si ha voglia di vivere per sempre.

Godersi una breve vacanza sulla Terra non placa lo spirito che ci anima. Si cerca la felicità quando manca l'eternità. Il compiacimento di essere presenti in questa dimensione temporale, ci costringe a ricomporci nei laboratori di estetica. Il risultato di un intervento di chirurgia plastica ripara apparentemente i danni della vecchiaia. Ciò che non si corregge è la morte che subentrerà senza ostacoli alla fine dei nostri giorni.

Le diramazioni dell'istinto umano, con tutte le sovrastrutture culturali, non possono evitarci la catastrofe finale. La durata della vita è legata a un programma genetico.

Le ossessioni degli uomini costruiscono impavidamente i palazzi del divenire senza riuscire, peraltro, a realizzare il comune desiderio di continuità.

Nella richiesta di un'affermazione fisica, l'uomo lancia i suoi dardi istintivi evolvendo i processi culturali, ma non risolve il problema primario che è la voglia di durare, per un tempo considerevole, sul pianeta Terra.

Il nostro eroe, al contrario, impara a controllare la proiezione dei suoi sensi, e li evolve sfruttando i complessi ingranaggi psicologici per assumere una mutazione psichica in grado di lanciarlo in una nuova orbita. Deliberatamente usa la sessualità per invadere un nuovo corpo e ingannare la morte. Il modo in cui avviene il processo è narrato in questo libro.

I condizionamenti culturali dirigono la forza istintiva e decidono la dipendenza umana. Perché non usare le pulsioni per uno scopo speciale? Perché non approfittare della sublimazione dell'istinto per dirigere quell'energia propulsiva verso una meta?

La perdita della coscienza interviene quando moriamo, e annulla il valore della vita. Per questo motivo, Giacomo abbandona le persone che ama nel momento culminante del desiderio procurandosi quel dolore derivato dalla perdita amorosa ma questa sofferenza, innesca una carica emotiva per lanciarlo in un'orbita fantastica. Così, nella rinuncia, i suoi desideri bruciano la sua cultura di controllo. L'amore è il combustibile per spostarsi in una nuova struttura. L'energia primaria nell'implosione disgrega, in una densa nuvola, le ultime briciole di una realtà moderata.

Sparire in quel bagliore astratto della sopravvivenza, alimenta le sue illusioni e riduce il conflitto sociale.

Assorbito dal vortice di questa nuova visione, il nostro campione scopre di non essere l'unica persona a percorrere quel sentiero, ma due eserciti sono pronti a darsi battaglia per il predominio di un territorio ricco di possibilità.

A questo punto non gli resta che approfittare della scoperta e concentrarsi nella lotta per uscirne vittorioso.

Qual è la conquista più efficace per un uomo?

Una risposta non tarderà nella mente di Giacomo: «Rompere un rigido determinismo materiale riconoscendosi nella dimensione in cui nasce la sua nuova coscienza!»



Nella mia infanzia e sotto la guida di esperti ciarlatani ho ingerito un cibo disgustoso, composto di farine ideologiche, che ingrassava il mio corpo senza liberarmi dalla soggezione della morte. La mia vita si spostava tra il desiderio e la soddisfazione mostrandomi la natura del dolore e dell'appagamento. Poi tutto svaniva per ripetersi a intervalli regolari lasciandomi triste e annoiato.

La ricchezza alimentava la lotta degli uomini.

Il mio sentimento d'amore disinteressato sosteneva la morale religiosa tradizionale, che prospettava una vita eterna dopo il calvario terreno. Così senza rendermene conto e sotto i raggi del sole canticchiavo le mie lodi al Signore.

Non sapevo quanti anni mi restavano da vivere e quali azioni compiere per meritare il paradiso. Fortunatamente, un buco nero aspirandomi nella sua densa materia mi separò dai sapienti colonizzatori culturali. Avrei difeso con gli artigli lo spirito che mi era stato assegnato da un Dio romantico, ma erano gli uomini a impormi una dottrina artificiosa, inutile e costrittiva. Per questo motivo fu facile screditare la sacralità delle pompose reliquie religiose.

Nel corso della mia vita alterai il mio modo di pensare, liberandomi da una prigione materiale che mi fu assegnata. Le piccole scelte accrebbero la mia singolarità, evitandomi d'intraprendere una guerra insulsa contro i persuasori occulti dello stile meritocratico. In una zona sicura, all'ombra della mia nuova interiorità, iniziai un lungo viaggio.

Questo libro testimonia la mia assennata attività per superare la precarietà. Mi sono servito di un sentimento per raggiungere uno scopo. Il fine giustifica ecc.



Erano finiti i giorni in cui, Rosa Pellegrino e Giuseppe Sentieri, rampolli di ricchissime famiglie napoletane, avrebbero impiegato il tempo libero per puro diletto. Avevano frequentato i corsi di medicina e chirurgia con impegno e conseguito un obiettivo importante. Erano finalmente laureati. I due fidanzati si erano ripromessi di archiviare le azioni dei rispettivi successi affrontando le questioni più importanti. Occupare una posizione all'interno delle società dei rispettivi parenti era un'aspirazione da lungo tempo attesa.

I due giovani non giudicavano necessario, rievocare il motivo che li aveva spinti a occupare uno spazio così privilegiato, perché quello che contava, era l'impegno che si erano dati per esercitare la professione medica. Una dichiarazione pubblica di fidanzamento avrebbe motivato due famiglie facoltose a unire i loro sforzi per espandersi. I due studenti, per dare uno scopo al sentimento affettivo, entravano in un luogo protetto per occuparsi degli interessi familiari.

I ragazzi, scegliendo di vivere una vita ricca d'emozioni, dovevano tener conto dei doveri da assolvere per giudicarsi l'approvazione dei parenti. Un comportamento corretto, poteva senz'altro aiutarli a ricoprire una carica importante nell'azienda farmaceutica di Guido Filangieri.

Nell'ampia sala, capace di ospitare centinaia di persone, si erano riuniti gli uomini più in vista delle rispettive famiglie. Il sottofondo musicale, che aveva il compito di alleggerire gli animi, non copriva completamente il frastuono. Un trambusto indefinito inseguiva i personaggi che entravano in scena, e una sintomatica allegria solidificava le apparizioni. Rosa trasferì una sua riflessione a Giuseppe. «La gente si affanna a cercare l'armonia, qualità che manca in ognuno di noi.»